

RICERCA. Aism-Fism, studio su Ccsvg: entro l'estate i primi risultati

01 aprile 2011

Segnala a un amico

Scrivi qui l'email del destinatario

Invia

Stampa articolo



Alla ricerca sulla correlazione tra CCSVI e sclerosi multipla è stato destinato l'11% del finanziamento destinato alla ricerca Fism nel 2010

Nell'ambito del nono corso nazionale congiunto di ultrasonologia vascolare (30 marzo - 2 aprile, al centro residenziale universitario di Bertinoro), Aism ha colto l'opportunità di chiarire nuovamente le linee guida essenziali e le motivazioni profonde dello studio che sta conducendo sulla prevalenza della CCSVI nella sclerosi multipla. In tale occasione sono intervenuti il professor Mario Alberto Battaglia, presidente Fism, e la dottoressa Paola Zarin, Ricerca scientifica Aism.

Lo studio si è reso necessario nel momento in cui i primi studi del professor Zamboni (Università di Ferrara) e del gruppo del professor Zivadinov (università di Buffalo) hanno suggerito un'associazione tra insufficienza venosa cerebrovascolare cronica (CCSVI) e sclerosi multipla. Sulla base di tale ipotesi la Fism ha voluto produrre la migliore risposta possibile per tutte le persone con sclerosi multipla, e lo ha fatto finanziando uno studio epidemiologico e multicentrico, basato su un campione di pazienti molto ampio e rigoroso.

Oltre ai due esponenti dell'associazione ha partecipato come relatore il professor E. Stolz, della clinica neurologica dell'Università di Giessen, in Germania, oltre che parte dello *steering committee* dello studio Aism-Fism. Il professor Stolz, nell'ambito dello stesso panel, si è occupato di Anatomia e fisiopatologia della circolazione venosa extra-intracranica.

È inoltre intervenuto il professor Massimo Del Sette, presidente della Sinsec (Società italiana di neurosonologia ed emodinamica cerebrale) e parte dello *steering committee* dello studio Aism-Fism. Il suo compito è stato quello di illustrare tecnicamente il metodo con il quale verranno effettuati gli esami sonologici per verificare la presenza di CCSVI nei soggetti arruolati per la sperimentazione.

Lo studio Aism e Fism si svolge in cieco su 2000 soggetti tra cui, 1200 persone con sclerosi multipla, 400 persone sane e 400 persone affette da altre patologie neurodegenerative. Sono già state completate le analisi neurosonologiche su alcuni pazienti nei centri di Genova, Reggio Emilia e Trieste.

La ricerca sulla correlazione tra CCSVI e sclerosi multipla rappresenta un'attività di grande importanza per l'Associazione. A questa attività di ricerca infatti, è stato destinato l'11% di quanto stanziato per la ricerca Fism per il 2010.

*«Siamo certi che lo studio epidemiologico Aism e Fism sia in grado di dare tutte le risposte di cui la persona con SM ha bisogno in questo momento. La comunità scientifica è fortemente impegnata per condurre uno studio di alta qualità scientifica. **I centri clinici sono partiti con gli esami diagnostici e, entro l'anno, avremo dati certi sulla presenza di eventuali malformazioni nelle diverse forme di sclerosi multipla.** Solo su chi avesse la CCSVI avrebbe senso condurre uno studio sperimentale clinico. Per questo, per lo stato delle attuali controverse conoscenze scientifiche, consigliamo fino a quel momento di non sottoporsi all'intervento di angioplastica e, nel caso si decidesse comunque di sottoporvisi, di chiedere le necessarie garanzie al proprio medico»,* così commenta dalla sede del corso il professor Mario Alberto Battaglia Presidente Fism. *«Proprio nei giorni scorsi è stato diffuso alle Regioni dal ministero della Salute il parere documentato e frutto del confronto con tutte le società scientifiche del Consiglio Superiore di Sanità che invita alla prudenza e alla conduzione di ricerche serie su questa materia».*

A conclusione dell'incontro il dottor Massimo Del Sette, presidente della Sinsec (Società Italiana Neurosonologia ed Emodinamica Cerebrale), che ha organizzato il Corso insieme alla Sidv-Giuv (Società Italiana di Diagnostica Vascolare), ha espresso *«grande soddisfazione per la numerosa partecipazione all'evento e per il costruttivo dibattito che si è sviluppato tra i presenti sia sullo studio Aism-Fism sia sugli ulteriori sviluppi che sul piano della conoscenza scientifica possono derivare dallo studio dell'emodinamica cerebrale nelle malattie neurodegenerative».*